

Per il processo di Catanzaro

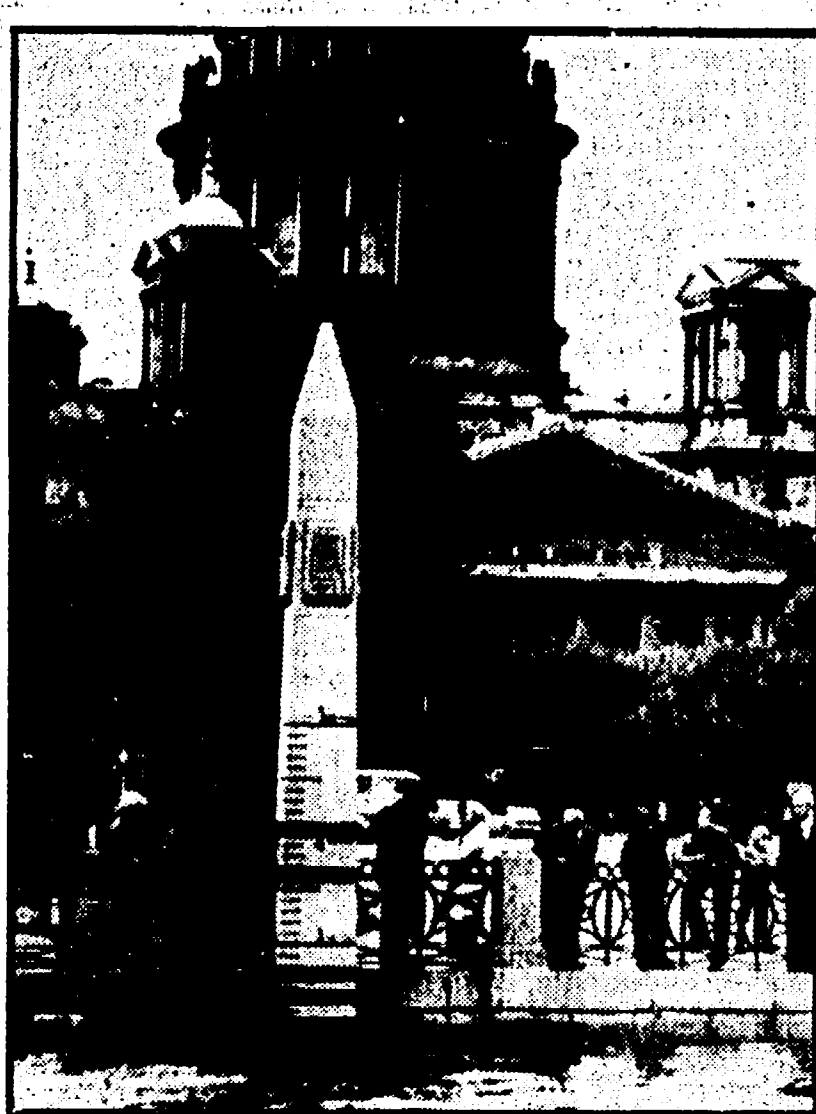
Gli avvocati comunisti replicano alle accuse di Boneschi

Sulla decisione dell'avvocato Lucio Boneschi di lasciare il collegio di difesa degli anarchici al processo per la strage di piazza Fontana...

Il nulla osta deve venire dall'istituto di Sanità

Rinviati i rientri a Seveso: necessarie ulteriori analisi

Ancora contrastanti versioni sulla percentuale di diossina che sarebbe tollerabile per l'uomo - Gli sfollati sempre più impazienti vogliono riavere al più presto le loro case



LENINGRADO - Si controlla il livello della Neva dinanzi alla Cattedrale di S. Isacco

L'acqua della Neva invade il centro di Leningrado

MOSCA - Piogge torrenziali accompagnate da venti fortissimi si sono rovesciate sulla regione di Leningrado...

Per lo scandalo del Friuli

Nuovi interrogatori per i prefabbricati

SAVONA - Sembra ormai confermata l'impressione generale secondo la quale il giudice istruttore Renato Aguarone è ormai sul punto di concludere le indagini...

Un test americano

Non piace più l'uomo col «fisco di Atlante»

SWANSEA (Galles) - Mister Muscolo, addio. Non va più. Le donne, infatti, preferiscono uomini di media corporatura...

La tragedia di tre tonnesi a Genova

Per la famiglia annegata accuse al Consorzio porto

Genova - Una comunicazione giudiziaria nei confronti del presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, professor Giuseppe Dagnino...

Dagnino, quale responsabile delle attività del consorzio del porto, il magistrato genovese ha ordinato anche una nuova perizia...

Dalla nostra redazione

MILANO - La tormentata vicenda della diossina si complica e si aggrava ancora, se possibile...

Il punto fermo è che gli scienziati riuniti a Roma a fine aprile giungono alla conclusione che non è possibile stabilire alcun livello di assunzione di diossina tollerabile per l'uomo...

Non sappiamo niente, dicono in sostanza, quindi la dose ammissibile può essere zero oppure dieci. Fra i membri della commissione Cimino, c'è anche il prof. Pocchiari...

Ma il problema non è quello degli atteggiamenti contraddittori di un ricercatore per quanto investito di rilevanti responsabilità. Il problema è che a quattro mesi dal convegno di Roma le uniche conclusioni che sono state comunicate sono quelle della commissione Cimino...

Ma il problema non è quello degli atteggiamenti contraddittori di un ricercatore per quanto investito di rilevanti responsabilità. Il problema è che a quattro mesi dal convegno di Roma le uniche conclusioni che sono state comunicate sono quelle della commissione Cimino...

per Seveso abbia detto alla Provincia che cosa c'è da fare a questo punto.

Ed è un problema che non solo è gravissimo per le popolazioni esposte, ma per i riflessi che ha anche su altri aspetti della vicenda, come il ritorno a casa dei 539 sfollati dalle zone A6 e A7.

C'è una situazione che potrebbe riesplorare, ha detto ieri l'avv. Spallino perché gli evacuati vogliono rientrare, ma l'Istituto superiore di sanità pretende garanzie più ampie di quelle finora fornite dalla bonifica degli interni.

L'incarico speciale per Seveso ha avuto ieri l'altro un incontro con una delegazione di sfollati i quali premono per poter rientrare al più presto nelle loro case.

Ma quando ciò sarà possibile spetta dirlo all'Istituto superiore di sanità. Si sa che l'Istituto, poco dopo la metà di agosto, ha fatto una serie di rilievi e espresso raccomandazioni.

Dalla nostra redazione

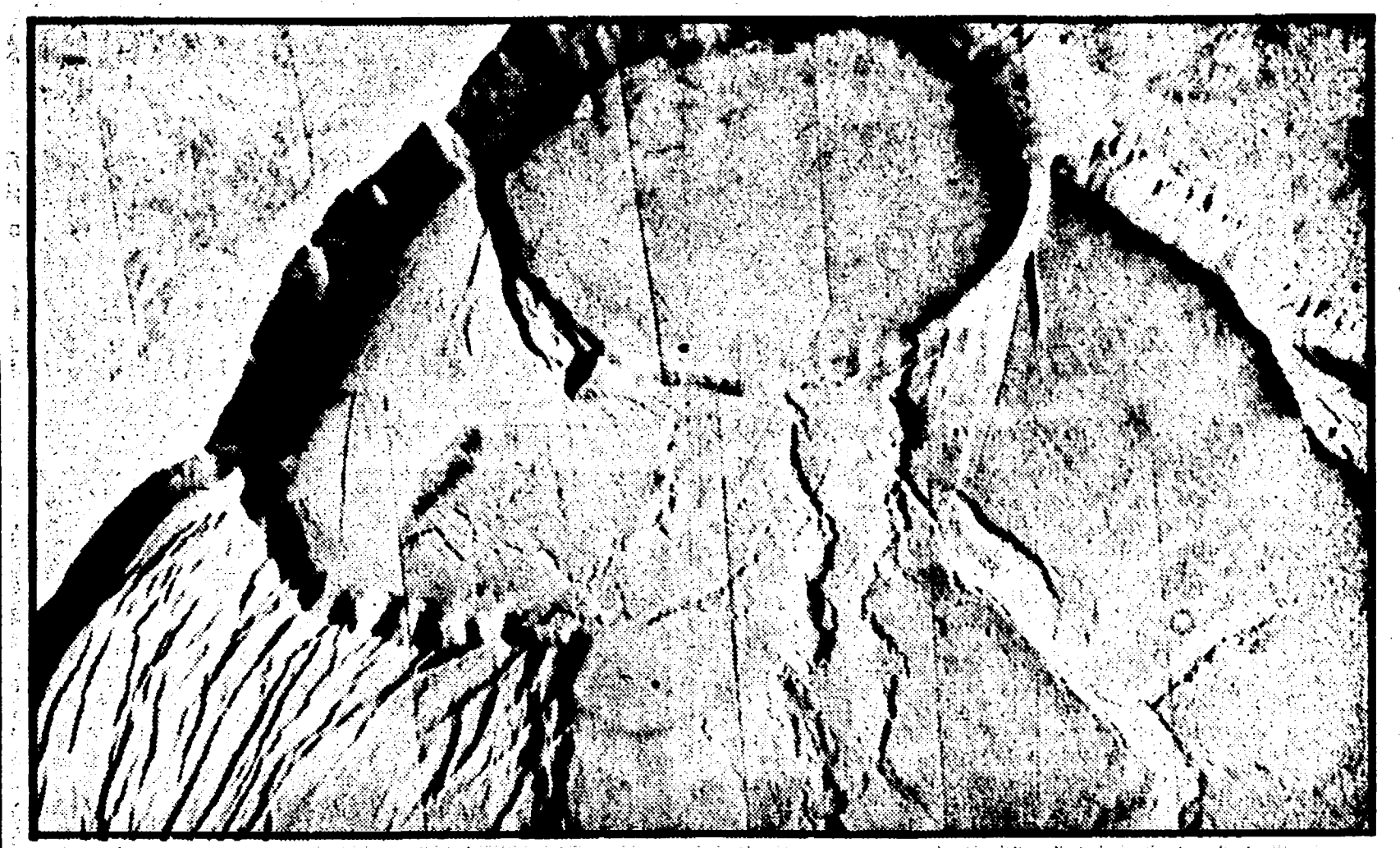
CATANZARO - Finalmente qualche punto all'attivo nelle indagini sulla impressionante catena di omicidi che insanguina la provincia di Reggio Calabria. Nella nottata di ieri è stato arrestato a Palmi Antonino Gallico 49 anni, indicato come boss di una piccola e irrequieta cosca mafiosa locale.

Nessuna novità, invece, per gli altri due omicidi avvenuti mercoledì mattina: il grossista di frutta di Reggio Calabria Antonio Panetta e l'operaio della forestale di Mammola, Angelo La Rosa.

Nessuna notizia anche sulla sorte dei sette ostaggi attualmente nelle mani dei rapitori nella provincia se si escludono i messaggi dei familiari (partiti ieri) della famiglia di Conello di Montegata che ha chiesto ai rapitori di avere al più presto notizie del congiunto.

L'eccessiva gravità della situazione, intanto, è stata espressa dal presidente del Consiglio regionale del PCI che, in un documento, afferma che «sequistri di persona, omicidi, attentati, intimidazioni, atti teppistici e di violenza stringono in una morsa bru-

credibile come da simili, basati motivazioni, si possa passare a una sentenza a morte, eseguita in maniera così spietata.



Su Marte un vulcano alto 27 mila metri

Dalle immagini di Marte inviate dai due veicoli spaziali "Orbiter" che girano intorno al pianeta è venuta fuori una carta geografica del pianeta con una scala di riferimento e quella che si era avuta con le immagini del "Mariner" del 1971.

C'è una situazione che potrebbe riesplorare, ha detto ieri l'avv. Spallino perché gli evacuati vogliono rientrare, ma l'Istituto superiore di sanità pretende garanzie più ampie di quelle finora fornite dalla bonifica degli interni.

L'incarico speciale per Seveso ha avuto ieri l'altro un incontro con una delegazione di sfollati i quali premono per poter rientrare al più presto nelle loro case.

Ma quando ciò sarà possibile spetta dirlo all'Istituto superiore di sanità. Si sa che l'Istituto, poco dopo la metà di agosto, ha fatto una serie di rilievi e espresso raccomandazioni.

Ma il problema non è quello degli atteggiamenti contraddittori di un ricercatore per quanto investito di rilevanti responsabilità. Il problema è che a quattro mesi dal convegno di Roma le uniche conclusioni che sono state comunicate sono quelle della commissione Cimino...

Ma il problema non è quello degli atteggiamenti contraddittori di un ricercatore per quanto investito di rilevanti responsabilità. Il problema è che a quattro mesi dal convegno di Roma le uniche conclusioni che sono state comunicate sono quelle della commissione Cimino...

Svolta nelle indagini per uno degli ultimi omicidi

Arrestato boss in Calabria: è accusato di aver costretto i figli ad uccidere

Antonino Gallico sarebbe il mandante dell'agguato sull'Autostrada del Sole nel corso del quale è stato ammazzato Domenico Condello - Ricercati i presunti killer che sono studenti e hanno obbedito al padre

La provincia di Reggio Calabria. Un potente veleno di violenza e di odio viene quotidianamente istillato nella società civile. Siamo ormai da tempo a un livello di guardia. Tutta la società rischia un grave processo di degradazione con forme di vero e proprio imbarbarimento.

L'attacco mafioso - prosegue il documento del PCI - preoccupa e allarma ancora di più perché si inserisce all'interno di un quadro sociale estremamente scosso e lesso. Gravi problemi di disgregazione sociale, un forte aumento della disoccupazione anche nelle poche industrie, un'acuta crisi agraria, tensioni quotidiane. Il complesso di questi fattori rende necessario un intervento pesante e drammatico sulla situazione della provincia reggina.

La stessa azione della magistratura - che va potenziata nelle strutture e negli uomini soprattutto nei luoghi più caldi - deve divenire più pronta e incisiva. Una lotta efficace alla mafia richiede un'azione più adeguata e coordinata di un mezzo nazionale di polizia.

Il governo deve dare una risposta precisa e tempestiva alla provincia di Reggio Calabria. Un potente veleno di violenza e di odio viene quotidianamente istillato nella società civile.

Il lavoro della Finanza dovrà particolarmente accendere gli spostamenti che l'ufficiale dei carabinieri compie alla ricerca di agguanti presso società private e anche assessorati e uffici pubblici. Inoltre, secondo quanto si è saputo, l'inchiesta della Finanza dovrà scavare nella contabilità di numerose imprese e negli atti degli uffici, non solo in Sicilia, ma anche in altre città della penisola.

La Finanza indaga sull'assassinio del colonnello Russo

Dalla nostra redazione

PALERMO - Anche la Guardia di finanza indaga adesso sull'uccisione del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo e del suo amico confidente Filippo Costa. La decisione è stata presa nel corso di un vertice tenuto alla procura della repubblica dopo che molti elementi, quelli almeno in possesso degli investigatori, hanno confermato l'interesse del colonnello, negli ultimi mesi della sua vita, alle vicende degli appalti nel settore delle opere pubbliche.

Il lavoro della Finanza dovrà particolarmente accendere gli spostamenti che l'ufficiale dei carabinieri compie alla ricerca di agguanti presso società private e anche assessorati e uffici pubblici. Inoltre, secondo quanto si è saputo, l'inchiesta della Finanza dovrà scavare nella contabilità di numerose imprese e negli atti degli uffici, non solo in Sicilia, ma anche in altre città della penisola.

Ma è inevitabile che le smentite favoriscano il diffondersi delle più varie speculazioni. L'ultima, in ordine di tempo, riguarda quella scaturita dall'interrogatorio, definito assolutamente infamante, dell'ex segretario particolare del latitante senatore di Graziano Verzotto, il giornalista Tonino Zito, il quale Russo si era rivolto per essere introdotto tra gli esponenti più in vista del mondo politico e imprenditoriale. Ci si chiede: che bisogno aveva un colonnello dei carabinieri tanto in vista come Russo di essere portato quasi per mano in ambienti che non gli era difficile avvicinare proprio per la sua conquistata attività in 30 anni di carriera?

Il ministro interviene nella polemica sull'Asinara

Una dichiarazione di Bonifacio sulla situazione nelle carceri

Il trattamento ai detenuti dichiarati pericolosi - Il ministero autorizza l'uso di un mezzo dell'amministrazione perché i congiunti dei detenuti raggiungano il penitenziario in Sardegna - Oggi gruppo di giornalisti in visita

Sul problema delle carceri, che ieri ha formato oggetto di un'interrogazione socialista e di dichiarazioni del compagno Trombadori e dell'on. Corvisieri, soprattutto per quanto riguarda l'Asinara, è intervenuto oggi il ministro di grazia e giustizia. Riferendosi alle misure già realizzate e dirette a garantire la possibilità di una maggior vigilanza sui detenuti più pericolosi, Bonifacio afferma anzitutto che le misure adottate sono le minime di tutela e di salvaguardia.

Nessuna misura - secondo le affermazioni di Bonifacio - è stata adottata che direttamente o indirettamente contrasti con norme dell'ordinamento penitenziario e col rispetto dei diritti dei detenuti.

«L'adozione di un regime di maggiore vigilanza sui detenuti più pericolosi - rileva poi Bonifacio - ha comportato non solo la necessità di una particolare tutela esteri - assicurata con grande efficienza dalle forze dell'ordine ed in particolare dell'Arma dei Carabinieri sotto la direzione del gen. Dalla Chiesa - ma anche l'attuazione di un regime interno che risponda alle esigenze minime di tutela e di salvaguardia.

«Nessuna misura - secondo le affermazioni di Bonifacio - è stata adottata che direttamente o indirettamente contrasti con norme dell'ordinamento penitenziario e col rispetto dei diritti dei detenuti.

«L'adozione di un regime di maggiore vigilanza sui detenuti più pericolosi - rileva poi Bonifacio - ha comportato non solo la necessità di una particolare tutela esteri - assicurata con grande efficienza dalle forze dell'ordine ed in particolare dell'Arma dei Carabinieri sotto la direzione del gen. Dalla Chiesa - ma anche l'attuazione di un regime interno che risponda alle esigenze minime di tutela e di salvaguardia.

«L'adozione di un regime di maggiore vigilanza sui detenuti più pericolosi - rileva poi Bonifacio - ha comportato non solo la necessità di una particolare tutela esteri - assicurata con grande efficienza dalle forze dell'ordine ed in particolare dell'Arma dei Carabinieri sotto la direzione del gen. Dalla Chiesa - ma anche l'attuazione di un regime interno che risponda alle esigenze minime di tutela e di salvaguardia.